

Pienza e l'Unione dei comuni

“Sbagliato entrare nella Valdichiana”

PIENZA - Il centrosinistra ha deciso di convocare per venerdì 4 giugno alle ore 21.15 nel Granaio di Monticchiello un'assemblea pubblica, per la gestione del Sito Unesco, del Parco e dei servizi associati con i comuni valdorciani, e per impedire "una follia monumentale". Il sindaco e la giunta della lista civica hanno infatti deciso di far entrare Pienza nell'Unione dei Comuni della Val di Chiana entro la fine del 2011. Durante la campagna elettorale la lista civica non ha informato i cittadini sulle conseguenze del ritorno di Pienza nella Società della Salute della Val di Chiana. Con il ritorno nella Società della Salute il comune di Pienza sarà obbligato, per la legge regionale 37 del 2008, ad entrare nell'Unione dei Comuni della Val di Chiana. Qui programmerà non solo i servizi socio sanitari, ma anche altri 15 servizi associati (controllo ambientale, biblioteche, vigili urbani, attività produttive, agricoltura, commercio ecc) insieme ai comuni chianini (cioè con Sinalunga e San Casciano dei Bagni e non con Montalcino e San Quirico). Pienza deve svolgere un ruolo costruttivo non dividere, per questo il suo posto è nell'ente o nell'unione dei comuni dove stanno gli altri comuni valdorciani. Il centro sinistra si rivolge, per



Pienza Quale futuro?

cogliere questi obiettivi, ai cittadini, alle forze politiche, alle aziende agricole e turistiche, alle associazioni di categoria per confrontare idee e unire proposte e azioni e concrete per lo sviluppo sostenibile della Val d'Orcia.

Per il progetto del Parco della Val d'Orcia, se verrà approvata la legge Calderoli sugli enti locali in discussione alla Camera in questi giorni, le cose diventeranno ancora più difficili. Perché Pienza è un comune sotto i 3000 abitanti e non avrà più un proprio ufficio tecnico autonomo ma lo dovrà avere insieme (con gli altri servizi fondamentali) a San Casciano dei Bagni, Montepulciano, Sarteano e agli altri comuni della Val di Chiana. Il progetto del Parco della Val d'Orcia sarà fragile se privato degli strumenti urbanistici fondamentali. Di che utilità è per il Parco se gli altri comuni della Val d'Orcia avranno insieme l'ufficio tecnico, l'edilizia e l'urbanistica, gli interventi di recupero del territorio, i servizi sociali locali, l'anagrafe, le scuole, le scelte ambientali - mentre Pienza a partire dal 2012 li avrà con i comuni della Val di Chiana? Come non vedere che la gestione del Sito Unesco e il progetto del Parco della Val d'Orcia vengono privati di gambe e baricentro?

Centrosinistra per Pienza

